

# «La scienza corre anche senza embrioni»

di Enrico Negrotti

«La decisione della Consulta è un passo importante come segnale: è giusto che questi temi siano affidati a chi deve fare le leggi. E non si può guardare solo agli interessi per la scienza». Augusto Pessina, presidente Gruppo italiano staminali mesenchimali (Gism), commenta positivamente la sentenza della Corte Costituzionale di non permettere la ricerca sugli embrioni: «La legge deve tener conto delle ragioni scientifiche, ma anche antropologiche, etiche, religiose o filosofiche. Prima che uno scienziato, sono un uomo».

Pessina osserva che non basta dire che dalla ricerca sugli embrioni si otterrebbero conoscenze importanti: «Investigando si otterrebbero certo notizie utili

*Augusto Pessina: la Consulta ha dato un segnale importante, perché non tutte le ricerche sono lecite dal punto di vista etico*

per la biologia, ma tutt'altro è sapere se sarebbero applicabili in medicina, per il bene dei pazienti (per anni si è parlato del rischio che le cellule embrionali potrebbero sviluppare tumori)». Il punto cruciale è un altro: «L'oggetto dello studio, l'embrione, non è mero materiale biologico, ma un essere umano, che non può essere trattato come una cavia. Anche gli studi dei medici nazisti hanno dato origine a scoperte scientifiche "vere", ma il metodo era inaccettabile. Quindi il problema non è se si impara qualcosa, ma se si può fare quella ricerca».

Inoltre, sottolinea ancora Pessina, altri studi scientifici si stanno dimostrando promettenti: dalle Ips di Shinya Yamanaka alle staminali mesenchimali. «Per quel che riguarda le Ips (Induced pluripotent stem cells) i passi avanti sono notevoli, e chi le usa testimonia che sono molto maneggevoli, senza il problema etico di dover manipolare embrioni. Non si può più dire che senza gli embrioni non si possono fare passi avanti».

Altre strade poi sono sempre meglio percorse: «Anche le staminali mesenchimali si stanno dimostrando utili in molte situazioni terapeutiche: si è dimostrato che possono differenziarsi molto, non come le embrionali, ma comunque in diverse tipologie cellulari. Investire in questi campi porterà a risultati sempre maggiori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

